

8 Marzo 2024

Consolato Provinciale di Rieti

Riflessioni Maestri del Lavoro

Fare delle riflessioni sulla giornata dell'8 marzo al giorno d'oggi non dovrebbe essere più necessario. Purtroppo, la parità di genere, l'inclusione e la parità dei diritti tra uomo e donna sia in termini umani che economici, restano obiettivi ancora difficili da raggiungere.

Il rispetto di un altro essere umano è fondamentale in tutti i momenti della vita soprattutto se parliamo di donne e l'occasione della Giornata Internazionale della Donna deve fare riflettere ognuno sulla reale situazione.

La garanzia di poter partecipare alla vita economica, politica e sociale senza ostacoli connessi a sesso, etnia, lingua, religione, ideologia politica e ceto di appartenenza è espressamente stabilita dalla nostra Costituzione.

MdL Antonino Massari
Consolato Rieti

L'8 marzo, nella Giornata Internazionale dei diritti della donna, istituita dalle Nazioni Unite, si festeggiano le conquiste sociali, politiche ed economiche ottenute nel corso di secoli di lotta per la parità dei diritti. Questo giorno dovrebbe essere anche l'occasione per riflettere sulle violenze e abusi che le donne subiscono ancora oggi, sulle discriminazioni che limitano la loro libertà, per una comune consapevolezza che la strada è ancora lunga nel giungere alla completa difesa del rispetto e dignità delle donne.

L'uso del denaro, l'accesso ad un impiego, la diversa remunerazione del lavoro sono di fatto usati come forme discriminatorie verso le donne. Il tema della violenza economica, un tempo considerata una forma di abuso emotivo o psicologico, è oggi riconosciuta come un tipo distinto di violenza, con cui si intendono tutti i comportamenti per controllare l'abilità della donna di acquisire, utilizzare e mantenere proprie risorse economiche. L'educazione finanziaria è quindi un percorso fondamentale per sensibilizzare le donne sull'importanza dell'indipendenza economica per una migliore qualità e una maggiore serenità della loro vita.

Raggiungere l'indipendenza economica è tra gli obiettivi principali nella vita di ogni individuo, a prescindere dal suo genere. Tuttavia, è particolarmente rilevante per le donne, per le quali le sfide da affrontare per raggiungere l'autonomia economica sono ancora molte. Dati recenti indicano che nel nostro Paese l'occupazione femminile è molto bassa rispetto al resto dell'Europa e rispetto a quella maschile.

Alle donne spetta, infatti, il carico di cura della famiglia nella sua totalità, sono ancora molto pochi gli uomini italiani coinvolti nella cura dei figli e nei lavori domestici.

La retribuzione media annua è risultata costantemente più alta per il genere maschile: per il genere maschile: 26.227 euro per gli uomini contro 18.305 euro per le donne. Ciò, *oltre a essere* contrario alle politiche a sostegno delle pari opportunità, può anche avere conseguenze indirette sul piano del livello occupazionale femminile poiché, di norma due genitori, ricalcando stereotipi culturali, decidono di "sacrificare" lo stipendio minore (in genere quello femminile), per consentire alla madre di restare a casa a prendersi cura dei figli.

Infine, anche una narrativa sociale ancora estremamente diffusa che, ritiene del tutto normale delegare le attività di cura alle donne e pertanto scegliere di delegare la gestione dei propri soldi al partner, fa sì che molte donne sono prive di una vera autonomia finanziaria e, di conseguenza, limitate nella possibilità di decidere liberamente.

La sfida più grande da affrontare per raggiungere l'indipendenza economica riguarda la disuguaglianza di genere. Agire sull'istruzione e sulla formazione è importante per scardinare gli stereotipi e le cattive abitudini culturali e, creare così le condizioni affinché le donne possano accedere a tutti i settori professionali a cui ambiscono. La condizione indispensabile per poter trovare/mantenere un lavoro è avere sufficiente tempo a disposizione. Ecco, quindi, che altrettanto importante è poter negoziare una distribuzione equa dei carichi di cura all'interno delle mura domestiche. Molto è stato fatto, tante aziende hanno favorito l'adozione di politiche per la parità di genere e per l'empowerment femminile a livello aziendale, il lavoro femminile si sta evolvendo velocemente, l'importante è mantenere alta l'attenzione mediatica sulle tematiche, affinché la cultura al femminile diventi consapevolezza e riconoscimento del valore, pronta a colmare ogni disuguaglianza oggi esistente.

Ritengo purtroppo che sulla festa della donna ad oggi si faccia troppa demagogia e molto poco per attuare con forza e convinzione la parità di genere e le reali pari opportunità.

La distanza per una effettiva parità tra i sessi è ancora lontanissima, ogni giorno assistiamo purtroppo ad episodi e comportamenti sul lavoro, in famiglia e nel vivere comune che certificano quanta strada ancora ci sia da fare.

Penso che meno mimose e festeggiamenti contro più considerazione per l'universo femminile e per il ruolo vitale che esso svolge ogni giorno nella nostra società siano necessari per poter dire che siamo sulla strada giusta.

MdL Lucia Magri
Consolato Rieti

Per me l'8 marzo non è un giorno di festa pur definendo questo giorno "Festa della donna" considerato che nella medesima giornata sono morte molte donne.

La donna deve essere festeggiata e rispettata tutti i giorni perché la sua figura è fondamentale in tutti i momenti della vita come mamma, come nonna, come figlia e altro ancora.

Un'altra cosa che non accetto è il comportamento di trasgressione di alcune donne in questa occasione e tutto il consumismo che gli gira intorno.

Comunque, nonostante ciò possiamo celebrare "La festività internazionale della donna" in quanto con gli anni sono state fatte tante conquiste per noi donne, sia sociali, politiche ed economiche.

MdL Laura Sacconi
Consolato Rieti

Ho un grande sogno: non voglio vedere più il rosso del sangue delle donne vittime di violenza, ma solo il rosso di miliardi di mazzi di rose da regalare a tutte le donne del mondo per il dono che da sempre hanno fatto e ancora faranno all'umanità: la vita.

MdL Alvaro Simeoni
Consolato di Rieti

Tratto dal libro “lo speriamo che me la cavo”

Una raccolta di temi scolastici raccolti dal Maestro Marcello d’Orta da cui è stato ricavato un fil interpretato da Paolo Villaggio

“Tema: L’8 Marzo è la festa della donna. Parla della condizione femminile

Io penso (e credo) che la donna deve essere uguale a l’uomo, perché non è giusto che non è uguale. L’8 Marzo la donna deve essere uguale, all’uomo!

In quel giorno tutti gli uomini portano le mimose alle donne, e anche agli altri uomini, però io conosco un uomo che l’8 Marzo a una donna gli diede un calcio. Me lo ha raccontato mio padre.

Mio padre porta i tram adesso, ma una volta faceva il pompiere. Allora accadde che una donna dell’8 Marzo si voleva buttare giù dal tetto, e chiamarono i pompieri. Mio padre era quello che saliva sulle case per non fare gettare la gente dai palazzi. Lui salì, e quando si trovò faccia a faccia con la pazza gli disse: «Ma tu perché ti vuoi buttare per farci passare un guaio a noi?».

Allora quella un poco ci pensò ancora se si voleva buttare o ritornare nel salotto, e pensò di buttarsi. Ma anche mio padre si buttò su di lei e la prese.

Quando scesero giù, un amico di mio padre, che era pompiere (ma giù) diede un calcio alla pazza per la paura che s’era preso.

Io se ero quel signore il calcio non glielo davo quel giorno ch’era l’8 Marzo, un altro giorno sì.”

MdL Maurizio Simonetti
Consolato Rieti